



## **DOCUMENTO DI POSIZIONAMENTO: MACELLAZIONI RITUALI SENZA STORDIMENTO E TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE**

*A cura di Animal Law Italia ETS*

Animal Law Italia ETS (ALI) è un'associazione senza scopo di lucro composta da avvocati e altri professionisti impegnati nell'ambito della tutela legale degli animali. Attraverso attività di ricerca multidisciplinare e iniziative di advocacy, contribuiamo all'avanzamento della legislazione nazionale ed europea a protezione degli animali, al fine di renderla più completa ed efficace, in linea con le indicazioni della scienza e le richieste della società.

La disciplina normativa della macellazione di animali per l'alimentazione umana prende in considerazione la tutela dell'igiene e sicurezza degli alimenti, il miglioramento del benessere degli animali, nonché la protezione dei lavoratori. Le norme europee riconoscono che la tutela del benessere animale al macello è una questione di interesse pubblico, in quanto incide direttamente sull'atteggiamento dei consumatori e sulla qualità degli alimenti.

La tutela del benessere animale ha visto in Europa una crescente considerazione: gli animali sono oggi riconosciuti come "esseri senzienti" sin dal Trattato di Lisbona (2017) e disposizioni simili sono state incluse nella gran parte degli ordinamenti nazionali. Sul piano sociologico, questo enorme passo in avanti è stato possibile grazie alla crescente importanza della relazione con gli animali da compagnia, che a sua volta ha migliorato la percezione sociale dell'esigenza di limitare la sofferenza animale. Il benessere animale si è quindi trasformato in un obiettivo primario delle politiche pubbliche che riguardano gli animali allevati, essendo stato riconosciuto quale fattore chiave in grado di influenzare direttamente le scelte di acquisto da parte del consumatore.

I principi legislativi sulla protezione degli animali al momento della macellazione dispongono che le pratiche adottate siano volte alla minimizzazione della sofferenza animale, attraverso un adattamento costante alle innovazioni scientifiche e l'imprescindibile ricorso generalizzato allo stordimento preventivo.

Questa tecnica costituisce infatti lo strumento principale di minimizzazione della sofferenza al macello e realizza un equo bilanciamento tra l'interesse al consumo di alimenti di origine animale e la necessità di rendere la procedura quanto più possibile indolore per gli animali che vi sono sottoposti. Le opinioni scientifiche adottate nell'ultimo ventennio hanno infatti ampiamente dimostrato come il ricorso obbligatorio al previo stordimento sia lo strumento più efficace nel ridurre al minimo ansia e sofferenza, garantendo inoltre una qualità superiore delle carni.

In considerazione del carattere multiculturale della società europea, il legislatore comunitario ha previsto deroghe specifiche che consentono alle comunità interessate di eseguire l'abbattimento senza stordimento preventivo. Il rifiuto dello stordimento previo nelle pratiche rituali attiene alla necessità di abbattere un animale pienamente in salute, di cui sia assicurato un ottimale dissanguamento. Per questo motivo, le tecniche tali da causare direttamente la morte dell'animale o comunque di compromettere irrimediabilmente il loro stato di salute, quali l'uso del proiettile captivo, risultano incompatibili con questi dettami.

Tuttavia, l'abbattimento richiede che venga eseguita la rescissione della carotide (iugulazione), operazione è causa ineluttabile di maggiori e prolungate sofferenze laddove venga praticata mentre l'animale è nel pieno della sua coscienza. Questo ha anche un impatto diretto sulla produzione di cortisolo e catecolamine, la cui concentrazione influisce sulla qualità delle carni.

Un'altra problematica poco nota consiste nell'immissione sul mercato tradizionale degli scarti della macellazione rituale reputati non adatti alla certificazione di idoneità per il consumo delle comunità di riferimento. In questi casi, la legge non richiede che sia necessario informare il consumatore che il taglio che sta acquistando proviene da un animale macellato senza stordimento.

Le norme comunitarie concedono un margine di sussidiarietà, permettendo al legislatore nazionale di adottare norme più stringenti in relazione alla tutela del benessere animale. Alcuni Stati membri hanno quindi optato per l'imposizione dello stordimento nella macellazione rituale, in alcuni casi preventivo, in altri contemporaneo, in altri ancora successivo alla iugulazione dell'animale. La criticità principale cui è vincolata tale eventualità è la potenziale limitazione della libertà di religione, costituendo il ricorso alla macellazione rituale un'espressione di culto delle comunità da cui è praticata.

Una soluzione innovativa di maggiore compromesso è stata adottata nelle regioni belghe della Vallonia e delle Fiandre, ove il legislatore nazionale ha stabilito che il ricorso allo stordimento preventivo reversibile sia condizione necessaria per il regolare svolgimento della macellazione rituale.

Il ricorso obbligatorio allo stordimento preventivo reversibile si figura quale soluzione di mediazione, utile a preservare la salubrità degli alimenti e in grado di garantire il permanere dello stato di salute per l'animale, nonché un ottimale dissanguamento. Trascorso il necessario lasso di tempo perché il soggetto stordito torni nel pieno della coscienza, il ricorso a detta tecnica non inficia in alcun modo l'integrità della sua salute psicofisica e neppure compromette l'efficacia del dissanguamento, limitandosi a costituire un mezzo temporaneo per renderlo insensibile.

In relazione alla potenziale limitazione dei diritti delle comunità religiose che una tale previsione possa comportare, incidendo direttamente su una pratica rituale che è

espressione diretta della libertà di culto, la Corte di giustizia dell'Unione europea è intervenuta a chiarire il margine di legittimità dell'intervento legislativo di ciascuno Stato membro.

A giudizio della Corte, l'imposizione dello stordimento preventivo reversibile alla macellazione rituale non costituisce violazione della libertà di religione, rivelandosi misura adeguata al suo bilanciamento con l'interesse alla tutela del benessere animale, considerato il quadro di tutela della libertà di religione che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo contribuiscono a determinare. La Corte è giunta a questa conclusione avendo valutato anche la possibilità per le comunità di riferimento di reperire carne diversamente certificata, la cui commercializzazione non può in ogni caso essere limitata.

In considerazione di tutti questi elementi, Animal Law Italia auspica che il legislatore italiano valuti l'adozione di una previsione normativa che renda obbligatorio il ricorso allo stordimento preventivo reversibile nell'espletamento della pratica di macellazione rituale, quale efficace soluzione di compromesso tra la tutela necessaria della libertà di religione e una migliore considerazione dell'interesse dei consumatori e della tutela del benessere animale. L'auspicio è che tale soluzione divenga parte integrante dei disciplinari di certificazione kosher e halal del mercato agroalimentare italiano, in grado di distinguersi in termini di competitività per la sua avanguardia nel rapporto tra la qualità del Made in Italy e il rispetto del benessere animale al momento della macellazione.

In alternativa, Animal Law Italia auspica che il legislatore italiano valuti l'adozione di una previsione normativa che renda obbligatorio il ricorso allo stordimento contemporaneo o successivo alla iugulazione, misura in ogni caso di minore efficacia per il perseguimento dell'obiettivo di tutela del benessere animale al macello.